

Primo Piano - *Teheran alza la tensione sui missili balistici: "Abbiamo l'Europa a portata di tiro, la gittata sale a 4.500 chilometri"*

Roma - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'annuncio arriva senza riscontri tecnici indipendenti ma in linea con la direttiva attribuita a Mojtaba Khamenei per colpire basi lontane. Se confermato, il nuovo raggio d'azione includerebbe l'intera Italia, i centri nevralgici della Nato e le installazioni dello scudo antimissile continentale.**

Torna a salire il livello dello scontro verbale e strategico tra l'Iran e l'Occidente sul fronte degli armamenti balistici. "Abbiamo l'Europa a portata di tiro", ha avvertito Ahmad Bakhshayesh Ardestani, componente della commissione parlamentare iraniana per la Sicurezza nazionale e la Politica estera, sostenendo — pur senza fornire riscontri tecnici indipendenti — che la gittata massima dei vettori di Teheran sarebbe stata estesa dagli attuali duemila fino a 4.500 chilometri. Mentre il raggio precedente consentiva già di raggiungere il Mediterraneo orientale, incluse Cipro e diverse isole dell'arcipelago greco, un simile salto tecnologico porterebbe teoricamente sotto minaccia l'intero territorio italiano insieme a vaste aree di Germania, Francia e Regno Unito, a seconda delle postazioni di lancio utilizzate. Sul piano militare, una copertura di 4.500 chilometri esporrebbe direttamente i principali snodi logistici e di comando dell'Alleanza Atlantica — tra cui Ramstein, Stoccarda, Napoli e Mons — oltre alle basi aeree che custodiscono testate nucleari tattiche nell'ambito del programma Nato di condivisione nucleare in Italia, Germania, Belgio e Paesi Bassi, fino alle postazioni dello scudo antimissile europeo situate a Deveselu e Redzikowo. A rilanciare i toni minacciosi è anche la stampa vicina agli apparati istituzionali della Repubblica Islamica: "Tutta l'Europa è a portata dell'Iran", ha titolato Hamshahri, quotidiano controllato dalla municipalità della capitale, affermando che "l'aumento della gittata dei missili balistici a circa 5.000 chilometri ha suscitato preoccupazione nei Paesi occidentali". Già lo scorso 3 novembre lo stesso giornale aveva pubblicato un articolo intitolato "Vedremo che succede", corredato dall'immagine di un esponente dei Guardiani della rivoluzione intento a osservare una cartina del Vecchio Continente su cui erano segnalati quindici obiettivi sensibili dal Portogallo alla Romania. Le dichiarazioni odierne si inseriscono in una precisa linea operativa tracciata ai vertici della leadership iraniana. La scorsa settimana Qassem Qoreishi, vicecomandante della milizia paramilitare Basij, aveva infatti reso noto che la guida Mojtaba Khamenei ha impartito alle forze armate l'ordine esplicito di incrementare sia la portata sia la precisione degli arsenali missilistici, in previsione di un possibile arretramento delle basi operative statunitensi verso postazioni più distanti dai confini iraniani. A stretto giro, i Guardiani della rivoluzione hanno annunciato la caduta del tetto autoimposto di duemila chilometri, lasciando tuttavia volutamente nel vago se i nuovi sistemi a lungo raggio siano già stati effettivamente sviluppati e dispiegati sul campo.

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it